



SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E GIOVANI

PAT - PIANO D'AZIONE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Luglio 2015

Indice

Introduzione	3
1. Fabbisogni di orientamento del territorio provinciale.....	4
2. Obiettivi, ambiti di riferimento, popolazione target del Piano.....	23
3. Piano operativo (azioni per il raggiungimento degli obiettivi).....	27
4. Nuove professionalità e competenze a sostegno del Piano.....	37
5. Pianificazione delle attività, degli attori coinvolti e delle risorse disponibili.....	39
6. Modalità di monitoraggio e valutazione delle attività.....	40
7. Modalità di sostegno e di istituzionalizzazione del Piano.....	40

ALLEGATO

Mappatura dei servizi e delle attività del sistema di orientamento provinciale

INTRODUZIONE

La nuova programmazione della Provincia di Mantova in materia di orientamento permanente si pone in continuità con gli interventi avviati, anche a seguito della sottoscrizione nel 2012 degli Atti negoziali tra Provincia e Regione Lombardia – Ambito istruzione e Ambito Lavoro, attraverso i quali si è inteso promuovere lo sviluppo di un sistema territoriale per l'Orientamento, con la definizione di un Piano d'azione, in grado di favorire l'integrazione delle politiche negli ambiti istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità, qualificando l'orientamento come processo trasversale all'intero ciclo di vita della persona e coordinando la messa in rete dei servizi dedicati all'orientamento.

Il Piano dell'orientamento provinciale 2012-2014 è stato redatto ed è stato condiviso con gli stakeholders locali e, a seguito del percorso di programmazione partecipata, sono state realizzate azioni sperimentali nell'ambito Istruzione e Lavoro che si sono concluse alla data del 31/12/2014.

A seguito delle indicazioni regionali ex D.G.R. n. 2191/2014 e D.D.U.O. n. 11338/2014, è stato sviluppato il consolidamento del **sistema territoriale per l'orientamento permanente** in grado di valorizzare il contributo dei diversi attori nella progettazione di interventi corrispondenti alle specifiche e articolare necessità locali, in una prospettiva sistemica e integrata.

In conformità alle indicazioni regionali la Provincia di Mantova ha promosso:

- il rafforzamento e l'ampliamento sull'intero territorio di una **rete/partenariato multiattore** (Provincia di Mantova, in qualità di capofila, Regione Lombardia-Sede Territoriale, Camera di Commercio-PromolImpresa Borsa Merci, Ambiti territoriali, Ufficio Scolastico Territoriale, Fondazione Università di Mantova, Enti accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale, Enti accreditati per i servizi al Lavoro, Azienda Sanitaria Locale, Associazioni datoriali, Parti sociali, Polo Tecnico Professionale, CPIA-Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, AISAM-Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane, Rete provinciale Informagiovani, Collegamento Provinciale Volontariato Mantovano, CSVM-Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano e realtà del Terzo settore);
- la definizione di un **Protocollo d'Intenti**, con capofila l'ente Provincia, che individua gli obiettivi della rete, i compiti, i ruoli e gli ambiti di intervento dei diversi soggetti aderenti, la costituzione di una Cabina di Regia a governance del sistema, la durata dell'Accordo e gli strumenti di monitoraggio e verifica dei diversi interventi che verranno realizzati;

- l'elaborazione del presente **Piano d'azione provinciale** che prevede:
 - la definizione di azioni progettuali modellate sulla base di una rilevazione degli specifici fabbisogni e delle indicazioni emergenti dagli attori territoriali;
 - una mappatura delle professionalità e dei servizi erogati da ciascun attore locale sul territorio attraverso una rilettura degli standard approvati da Regione Lombardia.

1. Fabbisogni di orientamento del territorio provinciale

Alcuni dati di contesto

Il sistema di istruzione e formazione della provincia di Mantova

La rete di istruzione provinciale conta 16 istituzioni scolastiche di secondo ciclo statali, dislocate nei 6 ambiti territoriali (Mantova, Guidizzolo, Viadana, Asola, Ostiglia e Suzzara), con la presenza di 9 autonomie aventi sede nel distretto di Mantova. E' presente una sola istituzione paritaria, dislocata nel comune di Mantova.

Nella provincia di Mantova sono presenti, inoltre, 6 Centri di Formazione Professionale accreditati da Regione Lombardia, dislocati nei distretti di Mantova, Guidizzolo, Viadana e Suzzara. Di questi un solo ente, For.Ma., avente due sedi operative, è di natura pubblica.

Flusso degli iscritti nei vari anni di corso negli aa.ss. 2011/12 e 2012/13

Scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie

Di seguito i dati più recenti forniti dal MIUR, così come comunicati dalle istituzioni scolastiche sulla piattaforma informatica ministeriale, ed in particolare la suddivisione per anno di corso dei frequentanti, dei trasferiti (chi in corso d'anno si è iscritto ad altra scuola) e degli abbandoni (chi si è ritirato dalla scuola senza effettuare iscrizione presso altra istituzione). I dati vengono forniti anche con la suddivisione di genere degli studenti.

a.s.	2011/12			2012/13		
Anno di corso	F	M	Totale	F	M	Totale
1	1769	1748	3517	1784	1877	3661
Frequentanti	1722	1689	3411	1670	1752	3422
Trasferiti	29	31	60	90	91	181
Abbandoni	18	28	46	24	34	58

2	1499	1419	2918	1550	1477	3027
Frequentanti	1472	1384	2856	1504	1425	2929
Trasferiti	18	22	40	25	29	54
Abbandoni	9	13	22	21	23	44
3	1333	1252	2585	1414	1357	2771
Frequentanti	1310	1209	2519	1381	1291	2672
Trasferiti	11	14	25	15	39	54
Abbandoni	12	29	41	18	27	45
4	1250	1140	2390	1292	1153	2445
Frequentanti	1228	1113	2341	1241	1085	2326
Trasferiti	6	5	11	12	17	29
Abbandoni	16	22	38	39	51	90
5	1236	1099	2335	1230	1086	2316
Frequentanti	1200	1026	2226	1195	1044	2239
Trasferiti	15	60	75	22	32	54
Abbandoni	21	13	34	13	10	23
Totale	7087	6658	13745	7270	6950	14220

Centri di Formazione Professionale

I dati relativi agli studenti dei Centri di Formazione Professionale sono stati forniti con la stessa classificazione delle istituzioni scolastiche; la suddivisione per anno di corso dei frequentanti, dei trasferiti (chi in corso d'anno si è iscritto ad altra scuola) e degli abbandoni (chi si è ritirato dalla scuola senza effettuare iscrizione presso altra istituzione). I dati vengono presentati anche con la suddivisione di genere degli studenti.

a.s.	2011/12			2012/13		
Anno di corso	F	M	Totale	F	M	Totale
1	232	429	661	300	448	748
Frequentanti	225	397	622	289	416	705
Trasferiti	5	12	17	6	12	18
Abbandoni	2	20	22	5	20	25
2	217	358	575	234	397	631
Frequentanti	206	324	530	225	373	598
Trasferiti	1	6	7	1	5	6
Abbandoni	10	28	38	8	19	27
3	178	299	477	210	326	536
Frequentanti	176	280	456	201	315	516
Trasferiti		2	2	2	1	3
Abbandoni	2	17	19	7	10	17
4	113	134	247	132	157	289
Frequentanti	104	113	217	123	142	265
Trasferiti		1	1			
Abbandoni	9	20	29	9	15	24
5	6	11	17	6	8	14
Frequentanti	5	9	14	6	5	11
Abbandoni	1	2	3		3	3
Totale	746	1231	1977	882	1336	2218

Diplomati degli istituti superiori per percorso scolastico

I dati relativi ai diplomati nei percorsi di istruzione statali e paritari negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 suddivisi per i licei nei diversi indirizzi, mentre per gli istituti tecnici e professionali suddivisi nei diversi settori (per evitare un'eccessiva frammentazione del dato).

percorso	2011/12	2012/13
LICEI	1163	1065
ARTISTICO	109	125
CLASSICO	154	106
LINGUISTICO	183	139
PSICO-SOCIO-PEDAGOGICO	140	143
SCIENTIFICO	577	552
PROFESSIONALI	344	300
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	111	51
SERVIZI	233	249
TECNICI	719	874
ECONOMICO	415	466
TECNOLOGICO	304	408
Totale	2226	2239

Qualificati e Diplomati dei percorsi di leFP per indirizzo del corso

I dati relativi ai qualificati (conclusione del percorso triennale di leFP) e diplomati (conclusione del IV anno di leFP) nei percorsi formativi a.s. 2011/2012 – a.s. 2012/2013 suddivisi per singola qualifica professionale e singolo diploma professionale.

Anno 2011/12

N.DIPLOMATI/QUALIFICATI	anno_di_corso			
indirizzo	3	4	5	Totale
QUALIFICA PROFESSIONALE	198			198
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	11			11
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - Riparazioni di sistemi del veicolo	44			44
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	8			8
OPERATORE DEL BENESSERE - Acconciatura	14			14
OPERATORE DEL BENESSERE - Trattamenti estetici	11			11
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - Preparazione pasti	38			38
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - Panificazione e pasticceria	9			9
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	13			13
OPERATORE ELETTRICO	18			18
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Operatore meccanico	12			12
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Saldocarpenteria	20			20
DIPLOMA PROFESSIONALE		217	13	230
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE		9		9
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA		10		10
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI		38		38
TECNICO DELL'ACCONCIATURA		43		43
TECNICO DI CUCINA		34	13	47
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI		4		4

TECNICO ELETTRICO		38		38
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE		14		14
TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI		12		12
TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE		15		15
Totale	198	217	13	428

Anno 2012/13

N.DIPLOMATI/QUALIFICATI	anno_di_corso			
indirizzo	3	4	5	Totale
QUALIFICA PROFESSIONALE	231			231
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	11			11
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - Riparazioni di sistemi del veicolo	33			33
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	14			14
OPERATORE DEL BENESSERE - Trattamenti estetici	12			12
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - Preparazione pasti	40			40
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - Panificazione e pasticceria	17			17
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	16			16
OPERATORE ELETTRICO	20			20
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Operatore meccanico	18			18
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Saldocarpenteria	21			21
OPERATORE DEL BENESSERE - Acconciatura	29			29
DIPLOMA PROFESSIONALE		255	11	266
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE		8		8
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA		35		35
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI		31		31
TECNICO DELL'ACCONCIATURA		47		47
TECNICO DI CUCINA		34	11	45

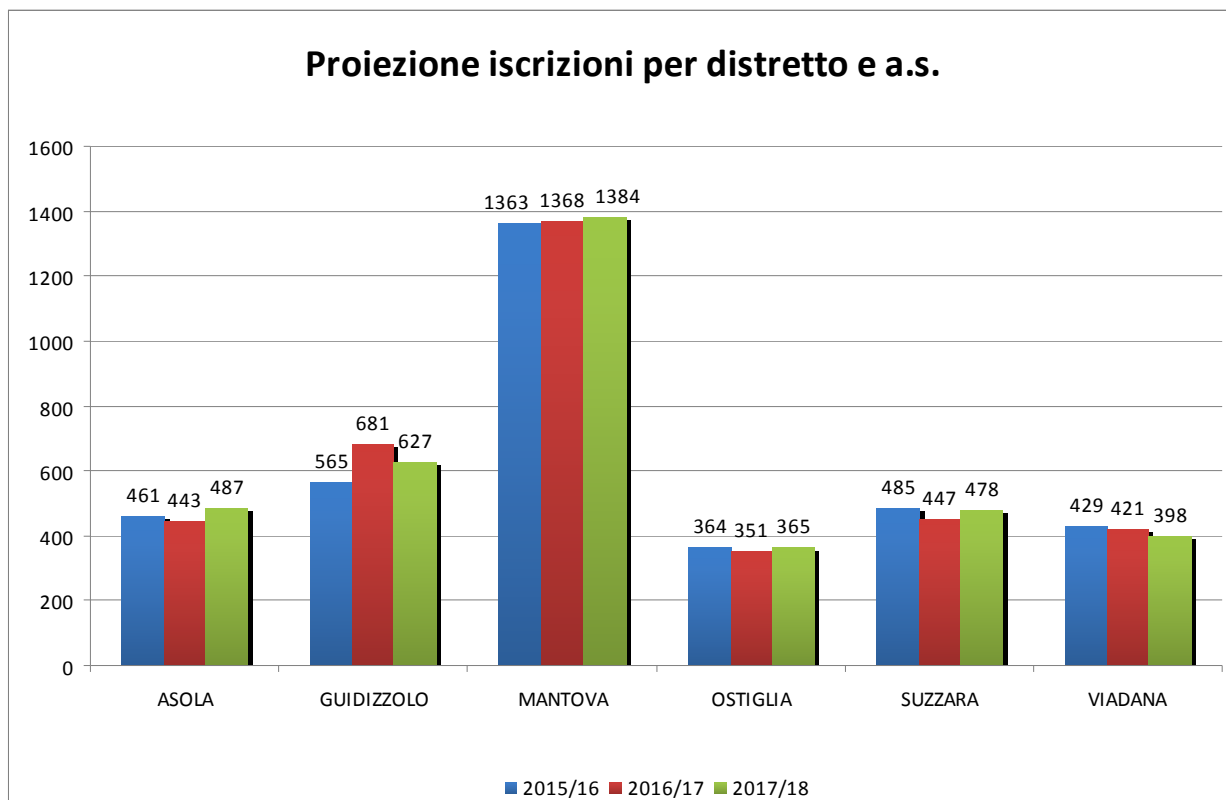
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI		4		4
TECNICO ELETTRICO		38		38
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE		15		15
TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI		9		9
TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE		26		26
TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE		8		8
Totale	231	255	11	497

Iscrizioni e trend demografico della popolazione scolastica

Per quanto riguarda il trend per il prossimo triennio, dall'analisi dei dati degli iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado della provincia, si registrano:

Proiezione trend iscrizioni primo anno secondaria secondo grado

A.S.	Previsione iscritti
2015/2016	3667
2016/2017	3711
2017/2018	3739



Gli iscritti alle classi prime nell'anno scolastico 2014/2015 delle istituzioni scolastiche o formative della provincia di Mantova risultavano essere:

- n. 3.424 nelle istituzioni scolastiche (83%);
 - n. 696 nelle istituzioni formative (17%);
- per un totale di n. 4.120 studenti.

Gli iscritti presso le istituzioni scolastiche statali risultano così suddivisi:

- n. 1.352 ordinamento liceale - 39%;
- n. 1.329 nell'ordinamento tecnico (diurno n. 1.192, serale n. 137) – 39%;
- n. 650 nell'ordinamento professionale – 19%;
- n. 93 nell'ordinamento leFP presso istituzioni scolastiche – 3%.

Esiti occupazionali qualificati e diplomati nella provincia di Mantova

La Provincia di Mantova negli ultimi anni ha promosso un progetto che riguarda l'analisi e la valutazione degli esiti occupazionali e la loro coerenza con i percorsi formativi dei qualificati e diplomati delle scuole e CFP del territorio.

Sono stati analizzati i dati riguardanti i fuoriusciti dai corsi quinquennali delle istituzioni scolastiche e dai percorsi triennali di qualifica e di quarto e quinto anno delle istituzioni formative della provincia di Mantova negli aa.ss. 2011/2012 e 2012/2013.

L'analisi è stata possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha messo a disposizione della Provincia i dati relativi alla popolazione scolastica mantovana, e alla collaborazione con i Centri di Formazione Professionale, che hanno fornito i dati riguardanti i propri studenti.

Il Report è stato elaborato dall'Osservatorio Scolastico Provinciale nell'ambito del Servizio Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro e Giovani della Provincia di Mantova.

L'impianto di un Osservatorio Scolastico Provinciale persegue principalmente la finalità di attuare una programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa sulla base delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

L'obiettivo prioritario dell'indagine è stato quello di fornire, da una parte, un valido supporto in termini di verifica dell'impatto delle politiche formative sul mercato del lavoro, e dall'altra, di comprendere il ruolo che la Provincia gioca nello sviluppo del territorio e nella crescita di competitività della sua economia e costituire uno strumento strategico per la futura programmazione delle attività formative.

1) Diplomati Scuole Secondarie di 2° grado aa.ss. 2 011/12 – 2012/2013

Di seguito, vengono illustrati gli esiti dei diplomati delle scuole secondarie di secondo grado, per gli aa.ss. 2011/2012 e 2012/2013.

Tasso di assunzione per percorso, a un anno dal diploma

Per tasso di assunzione si intende la percentuale di diplomati che abbiano avviato almeno un rapporto di lavoro (escludendo quelli giornalieri) nell'anno successivo al diploma. Di seguito, il tasso di assunzione è mostrato sia per il totale delle scuole secondarie della provincia che per i singoli percorsi.

a.s. 2011/2012

percorso	N.DIPLOMATI	N.AVVIATI	%AVVIATI/DIPLOMATI
LICEI	1163	173	15%
ARTISTICO	109	32	29%
CLASSICO	154	14	9%
LINGUISTICO	183	36	20%
PSICO-SOCIO-PEDAGOGICO	140	31	22%
SCIENTIFICO	577	60	10%

PROFESSIONALI	344	137	40%
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	111	55	50%
SERVIZI	233	82	35%
TECNICI	719	253	35%
ECONOMICO	415	150	36%
TECNOLOGICO	304	103	34%
Totale	2226	563	25%

a.s. 2012/2013

percorso	N.DIPLOMATI	N.AVVIATI	%avviati/diplomati
LICEI	1065	114	11%
ARTISTICO	125	22	18%
CLASSICO	106	13	12%
LINGUISTICO	139	17	12%
PSICO-SOCIO-PEDAGOGICO	143	18	13%
SCIENTIFICO	552	44	8%
PROFESSIONALI	300	107	36%
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	51	18	35%
SERVIZI	249	89	36%
TECNICI	874	353	40%
ECONOMICO	466	173	37%
TECNOLOGICO	408	180	44%
Totale	2239	574	26%

2) Qualificati e diplomati 4° anno leFP aa.ss. 2 011/12 – 2012/2013

Di seguito, vengono illustrati gli esiti dei qualificati (al terzo anno) e dei diplomati (al quarto e quinto anno) dei centri di formazione professionale, per gli aa.ss. 2011/2012 e 2012/2013.

Tasso di assunzione per indirizzo, a un anno dalla qualifica/diploma

Per tasso di assunzione si intende la percentuale di qualificati o diplomati che abbiano avviato almeno un rapporto di lavoro (escludendo quelli giornalieri) nell'anno successivo alla qualifica/diploma. Di seguito, il tasso di assunzione è mostrato sia per il totale dei CFP della provincia che per i singoli indirizzi.

a.s. 2011/2012

indirizzo	N.QUAL./DIPL.	N.AVVIATI	%AVVIATI
QUALIFICA PROFESSIONALE	198	55	28%
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	11	2	18%
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - Riparazioni di sistemi del veicolo	44	13	30%
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	8	3	38%
OPERATORE DEL BENESSERE - Acconciatura	14	5	36%
OPERATORE DEL BENESSERE - Trattamenti estetici	11	2	18%
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - Preparazione pasti	38	7	18%
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - Panificazione e pasticceria	9		0%
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	13	4	31%
OPERATORE ELETTRICO	18	7	39%
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Operatore meccanico	12	6	50%
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Saldocarpenteria	20	6	30%
DIPLOMA PROFESSIONALE	230	95	41%
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	9	4	44%
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	10	4	40%
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	38	19	50%
TECNICO DELL'ACCONCIATURA	43	25	58%

TECNICO DI CUCINA	47	17	36%
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	4	3	75%
TECNICO ELETTRICO	38	12	32%
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	14	1	7%
TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	12	7	58%
TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	15	3	20%
Totale	428	150	35%

a.s. 2012/2013

indirizzo	N.QUAL./DIPL.	N.AVVIIATI	%AVVIIATI
QUALIFICA PROFESSIONALE	231	54	23%
OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	11	1	9%
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - Riparazioni di sistemi del veicolo	33	10	30%
OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE	14	1	7%
OPERATORE DEL BENESSERE - Acconciatura	29	5	17%
OPERATORE DEL BENESSERE - Trattamenti estetici	12	3	25%
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - Preparazione pasti	40	9	23%
OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - Panificazione e pasticceria	17	4	24%
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	16	5	31%
OPERATORE ELETTRICO	20	5	25%
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Operatore meccanico	18	6	33%
OPERATORE MECCANICO / ELETTRICO / ELETTRONICO / DI	21	5	24%

IMPIANTI TERMOIDRAULICI - Saldocarpenteria			
DIPLOMA PROFESSIONALE	266	99	37%
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	8	1	13%
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	35	7	20%
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	31	10	32%
TECNICO DELL'ACCONCIATURA	47	15	32%
TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	8	7	88%
TECNICO DI CUCINA	45	19	42%
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	4	3	75%
TECNICO ELETTRICO	38	13	34%
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	15	3	20%
TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI	9	8	89%
TECNICO RIPARATORE DEI VEICOLI A MOTORE	26	13	50%
Totale	497	153	31%

Il contesto del mercato del Lavoro in provincia di Mantova

Il 2014 consolida la grave crisi occupazionale che ormai stabilmente, da metà 2008, coinvolge il nostro paese e il nostro Territorio mantenendo una situazione di precarietà e di incertezza verso il futuro. Non si profila ancora per il nostro territorio una ripresa che sia chiara e stabile, i dati non rilevano forti aumenti ma registrano comunque livelli alti.

I dati presentati nel Rapporto annuale dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova – Anno 2014 - consentono di osservare puntualmente i fenomeni in atto a livello territoriale e settoriale, ed evidenziano l'urgenza di interventi strutturali finalizzati alla crescita ed allo sviluppo economico da una parte e dall'altra al miglioramento del mercato del lavoro .

Le dinamiche in atto

Le forze di lavoro, nel contesto territoriale della provincia di Mantova, indicano un valore pari a oltre 176 mila occupati nel 2014, di cui il 76% sono dipendenti ed il restante 24% indipendenti. Le persone in cerca di occupazione sono pari a oltre 16 mila unità nel 2014, per l'anno precedente il dato è simile, mentre si registra un aumento rispetto all'anno 2012 del 19%.

Il tasso di occupazione nel 2014 è pari al 64,9%%, in aumento dell'1 % circa sia rispetto all'anno precedente che rispetto al 2012. Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2014 un valore pari all'8,5%, diminuendo del -3% rispetto all'anno precedente (nel 2013 il tasso era pari all'8,8%) e aumentando del 15% rispetto al 2012 in cui era pari al 7,4%.

Dai dati di flusso è possibile cogliere le dinamiche del mercato del lavoro nell'anno 2014 e osservare le principali tendenze in atto, in termini di utilizzo delle differenti tipologie contrattuali per l'effettuazione delle assunzioni, differenze "comportamentali" nei diversi settori economici.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2014, e di competenza di aziende con sede operativa in provincia, ammontano a oltre 137 mila, di cui il 42% è relativo ad avviamenti (oltre 57 mila), il 46% a cessazioni (oltre 63 mila), la quota rimanente, pari al 12%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

Complessivamente si assiste ad un aumento del 2% circa delle comunicazioni di eventi intercorse con un saldo negativo tra avviamenti e cessazioni pari a -5.322, e nell'anno precedente il saldo era pari a -3.242. Ad incidere sull'aumento degli eventi sono le proroghe che aumentano, rispetto al 2013 del 28%.

Le assunzioni del 2014 evidenziano una ulteriore crescita di utilizzo delle tipologie contrattuali temporanee (passando dal 78% del 2013 all'80% del 2014) a discapito di quelle permanenti. Le variazioni significative si registrano per la Somministrazione che cresce passando dal 16% al 19%, a discapito del Tempo indeterminato e del Tempo determinato che perdono entrambi un punto percentuale (dal 19% al 18% e dal 56% al 55%).

Considerando le dinamiche in atto nei diversi settori economici si riscontra per l'Agricoltura (13% rispetto al 12%) un valore della quota di avviamenti superiore a quella delle cessazioni; al contrario per l'Industria in senso stretto le cessazioni mostrano un valore superiore rispetto agli avviamenti con quota del 29% rispetto al 27%.

Rispetto all'anno 2013 si osserva una diminuzione della quota di avviamenti per quasi tutti i settori economici, ad eccezione dell'Industria in senso stretto per cui la quota passa dal 24% del 2013 al 27% del 2014; la diminuzione maggiore si registra per il settore Commercio e servizi che passa dal 58% al 55%, mentre per l'Agricoltura diminuiscono di un punto percentuale.

La relazione degli avviamenti con le variabili settore economico di attività e tipologia contrattuale, permette di osservare le differenti modalità di impiego dei contratti all'interno dei diversi settori. Nel Commercio e servizi il 62% degli avviamenti avviene attraverso il contratto a Tempo Determinato, seguito dal contratto a Tempo Indeterminato con un valore percentuale pari al 19%; per l'Industria in senso stretto la quota maggiore appartiene alla tipologia contrattuale Somministrazione con il 48%, a cui seguono le tipologie contrattuali Tempo Determinato e Tempo Indeterminato, con quote rispettivamente pari al 25% e al 21%.

Alcune specificità

I dati di flusso permettendo di approfondire alcune tematiche quali lo studio del livello di skill, i giovani tra 18 e 29 anni e i distretti aziendali.

Lo studio del livello di skill permette di osservare che la provincia di Mantova si caratterizza per una presenza maggiore di figure di medio-basso livello di skill; infatti il 44% degli avviamenti avviene per il Medium level, segue il Low level con il 41% ed infine l'High level con il 15%.

Anche in questo caso i comportamenti settoriali sono differenti: il Commercio e servizi è l'unico settore che vede una presenza significativa di avviamenti per l'alto livello di skill, con una quota del 23%, mentre per i restanti settori si evidenzia un prevalere di basso e medio livello di skill. In particolare per l'Agricoltura e l'Industria in senso stretto la quota del basso livello di skill è pari rispettivamente all'87% per il primo e al 52% per il secondo; le Costruzioni hanno come quota percentuale maggiore il medio livello di skill che si attesta nell'intorno del 62%.

Le comunicazioni obbligatorie riferite all'anno 2014, per i giovani tra i 18 ed i 29 anni, ammontano complessivamente a oltre 42 mila unità, di cui il 44% è relativo ad avviamenti (oltre 18 mila), il 45% a cessazioni (oltre 18.8 mila), la quota rimanente, pari all'11%, riguarda proroghe e trasformazioni contrattuali.

La quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani, pari all'82%, è relativa a comunicazioni di avviamento per contratti temporanei che diminuiscono rispetto all'anno 2013 di tre punti percentuali (erano pari all'85%), mentre aumentano di due punti percentuali i contratti permanenti soprattutto quelli di apprendistato passando dal 5% al 7%. Il settore in cui si osserva la quota maggiore di avviamenti per soggetti giovani è il Commercio e servizi con una quota del 57% (oltre 10 mila), segue l'Industria in senso stretto con il 27% (oltre 5 mila), l'Agricoltura con il 12% ed infine le Costruzioni con il 4%.

Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2014 con una quota del

41% (oltre 23 mila); segue il distretto di Guidizzolo con il 14% (oltre 8 mila), Ostiglia e Suzzara con il 13% (oltre 7 mila), infine Asola e Viadana con il 9%.

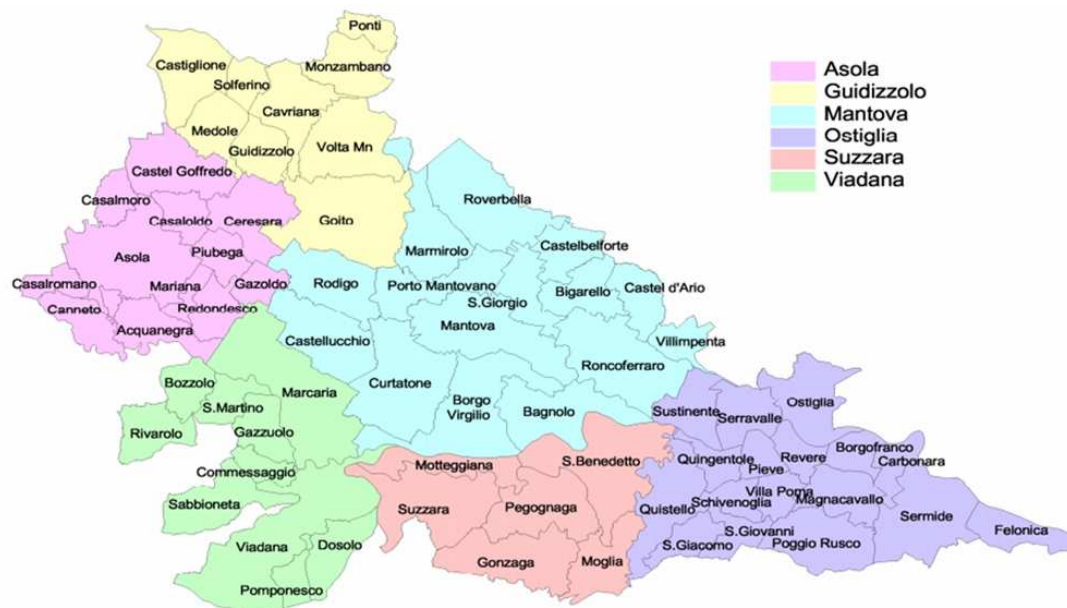
La quota maggiore di avviamenti per il settore Agricoltura si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 38% (oltre 2 mila); il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 54% (oltre 16.8 mila); anche per il settore delle Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore pari al 32% (oltre 700 avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 19%; infine il 24% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (oltre 3.8 mila avviamenti), segue Suzzara con il 20%.

Complessivamente si osserva che il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 63% e rappresenta la tipologia contrattuale con le quote maggiori in tutti i distretti; il Tempo Indeterminato mostra invece la quota più elevata di impiego nel distretto di Asola con valore del 25%, mentre la Somministrazione è più utilizzata nel distretto di Suzzara con il 35%.

Focus distretti

Viene riportata di seguito una mappa che permette di visionare per ciascun distretto i comuni che lo formano. Il distretto di Ostiglia è formato da 17 comuni, segue il distretto di Mantova con 15 comuni, il distretto di Asola con 12 comuni, Viadana con 10 comuni, Guidizzolo con 9 comuni ed infine Suzzara con 6.

Composizione per comune dei distretti aziendali



Dallo studio della distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda, si osserva che il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti nell'anno 2014 con quota del 41% (oltre 22 mila); segue il distretto di Guidizzolo con il 14% (circa 8 mila), Ostiglia e Suzzara con il 13% (oltre 7 mila), Suzzara con l'11%, ed infine Asola e Viadana con il 9%.

Avviamenti per distretto azienda, Anno 2014

DISTRETTO	AVVIAMENTI	QUOTA %
ASOLA	5371	9%
GUIDIZZOLO	8183	14%
MANTOVA	23552	41%
OSTIGLIA	7560	13%
SUZZARA	7222	13%
VIADANA	5372	9%
N.D	428	1%
TOTALE	57688	100%

Avviamenti per distretto azienda e settore economico

Attraverso la Tabella sottostante, è possibile studiare la distribuzione degli avviamenti per distretto dell'azienda e per i principali settori del mercato. Le percentuali, calcolate per colonna, permettono di effettuare alcune considerazioni:

- ✓ **Settore Agricoltura:** la quota maggiore di avviamenti si registra nel distretto di Ostiglia con una quota pari al 38% (quasi 3 mila), segue il distretto di Mantova con un valore del 20% (oltre 1.4 mila). Il distretto di Suzzara possiede la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- ✓ **Settore Commercio e servizi:** il distretto di Mantova possiede il maggior numero di avviamenti per il settore Commercio e servizi con un valore percentuale pari al 54% (quasi 17 mila), segue il distretto di Guidizzolo con una quota del 12% (quasi 4 mila). I distretti di Asola e Ostiglia possiedono la quota minore di avviamenti pari al 7%;
- ✓ **Settore Costruzioni:** anche per il settore Costruzioni il distretto di Mantova effettua il maggior numero di avviamenti con un valore percentuale pari al 32% (poco più di 700 avviamenti), segue il distretto di Guidizzolo con il 19%, quindi il distretto di Asola con il 17% e Ostiglia con il 15%. Il distretto di Viadana e Suzzara mostrano la quota minore di avviamenti pari all'8%;
- ✓ **Settore Industria in senso stretto:** il 24% degli avviamenti per il settore Industria in senso stretto viene effettuato dal distretto di Mantova (quasi 4 mila), seguono i distretti di Suzzara con il 20% e Guidizzolo con il 18%. Il distretto di Viadana insieme a quello di Asola effettua il minor numero di avviamenti per il settore Industria in senso stretto con una quota del 12%.

Avviamenti per distretto azienda e settore economico, Anno 2014

Distretto	Agricoltura	Commercio e servizi	Costruzioni	Industria in senso stretto
Asola	829	2.313	416	1.813
	11%	7%	17%	12%
Guidizzolo	1.174	3.794	446	2769
	16%	12%	19%	18%
Mantova	1466	16897	759	3827
	20%	54%	32%	24%
Ostiglia	2833	2153	366	2208
	38%	7%	15%	14%
Suzzara	545	3375	202	3100
	7%	11%	8%	20%
Viadana	670	2598	192	1912
	9%	8%	8%	12%
Totale complessivo	7.517	31.130	2.381	15.629

Avviamenti per distretto azienda e contratto

Dall'analisi degli avviamenti per distretto azienda e tipologia contrattuale è possibile osservare una serie di differenze riportate nel seguito:

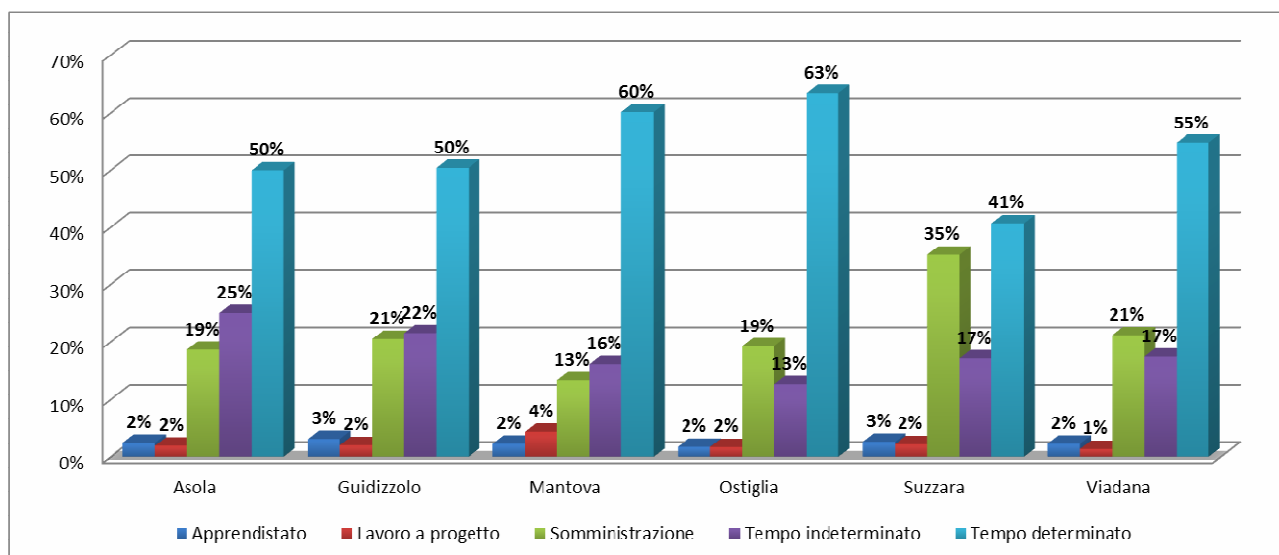
- ✓ **Distretto di Asola:** il 50% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue con il 25% il Tempo Indeterminato, la Somministrazione con il 19%, Apprendistato e Lavoro a progetto con 2% entrambi;
- ✓ **Distretto di Guidizzolo:** il 50% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 22%, la Somministrazione con il 21%, Apprendistato e Lavoro a progetto con il 3% ed il 2% rispettivamente;
- ✓ **Distretto di Mantova:** il 60% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue il Tempo Indeterminato con il 16%, la Somministrazione con il 13%, il Lavoro a progetto con il 4% e l'Apprendistato con il 2%;
- ✓ **Distretto di Ostiglia:** il 63% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 19%, il Tempo Indeterminato con il 13%, Lavoro a progetto e Apprendistato con il 2% ciascuno;
- ✓ **Distretto di Suzzara:** il 41% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 35%, il

Tempo Indeterminato con il 17%, l'Apprendistato con il 3% e il Lavoro a progetto con il 2%;

- ✓ **Distretto di Viadana:** il 55% degli avviamenti avviene attraverso l'impiego della tipologia contrattuale Tempo Determinato, segue la Somministrazione con il 21%, il Tempo Indeterminato con il 17%, l'Apprendistato con il 2% e il Lavoro a progetto con l'1%.

Complessivamente si osserva che il Tempo Determinato viene maggiormente impiegato dal distretto di Ostiglia dove presenta un valore del 63% e rappresenta la tipologia contrattuale con le quote maggiori in tutti i distretti; il Tempo Indeterminato mostra invece la quota più elevata di impiego nel distretto di Asola con valore del 25%, mentre la Somministrazione è più utilizzata nel distretto di Suzzara con il 35%.

Avviamenti per distretto azienda e contratto, Anno 2014



Fabbisogni orientativi generali relativi al sistema provinciale di orientamento

La ricostruzione del quadro provinciale riferito sia all'ambito dell'istruzione e formazione, sia al mercato del lavoro locale, ha consentito di **effettuare una prima rilevazione di fabbisogni orientativi generali** che si possono riassumere nel modo seguente:

- Poter disporre di un sistema integrato e coordinato di azioni e servizi di orientamento per soddisfare i sempre più diversificati e articolati bisogni di orientamento correlati alle diverse occasioni/transizioni orientative, che le persone si trovano ad affrontare nel corso della loro esperienza formativa, professionale e di vita, nella prospettiva del long life guidance e lifewide guidance. Ciò ovviamente rinvia all'esigenza di costruire un sistema di soggetti fortemente integrati tra loro e operanti in rete, in grado di integrarsi

nell'erogazione di servizi e azioni coerenti con la loro mission e il loro posizionamento operativo all'interno del sistema;

- Dotarsi di un dispositivo di integrazione e *governance* per supportare il funzionamento della rete e facilitare il coordinamento tra i diversi soggetti;
- Effettuare la mappatura dei servizi erogati e delle attività svolte da tutti gli attori locali operanti sul territorio in relazione al sistema di professionalità e competenze presenti;
- Definire azioni progettuali coerenti con bisogni orientativi legati alla situazione socio-economica del territorio, preminenti, emergenti o che rivestano carattere di particolare urgenza, in una prospettiva di sperimentazione e verifica della reale rispondenza alle esigenze rilevate e di eventuale conferma e messa a regime in una fase successiva.

2. Obiettivi, ambiti di riferimento, popolazione target del Piano

Problematiche e bisogni specifici rilevati

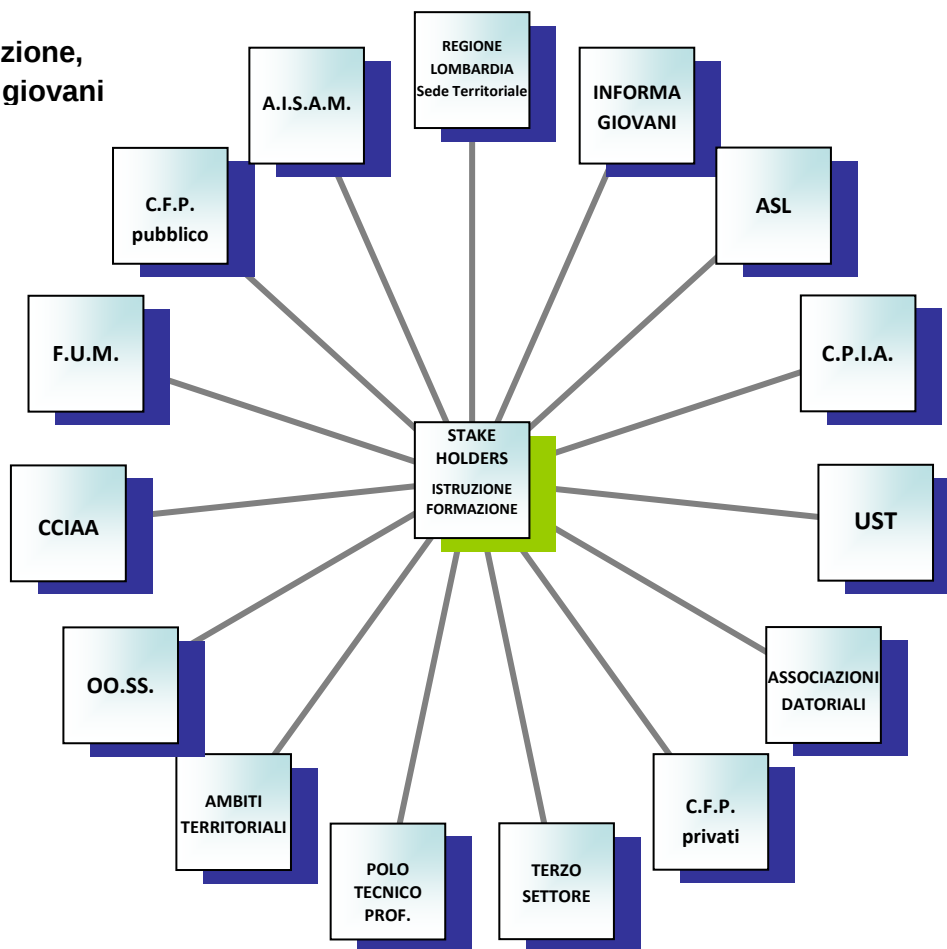
La Provincia di Mantova, dopo aver identificato i fabbisogni orientativi generali riferiti al sistema provinciale di orientamento, attraverso la lettura dei dati relativi ai trend evolutivi del settore dell'istruzione e formazione e del mercato del lavoro locale, ha condiviso le interpretazioni e le ipotesi formulate con tutti gli attori coinvolti a diverso titolo nella progettazione del Piano.

Con un metodo di lavoro partecipato e interattivo, già sperimentato in occasione dell'elaborazione del precedente Piano provinciale per l'orientamento e consolidato nel percorso di implementazione e sviluppo delle azioni previste dal piano stesso, la Provincia ha promosso la costituzione di due Tavoli di lavoro, uno dedicato al tema "Istruzione, formazione e giovani" e l'altro dedicato al tema "Lavoro", al fine di individuare:

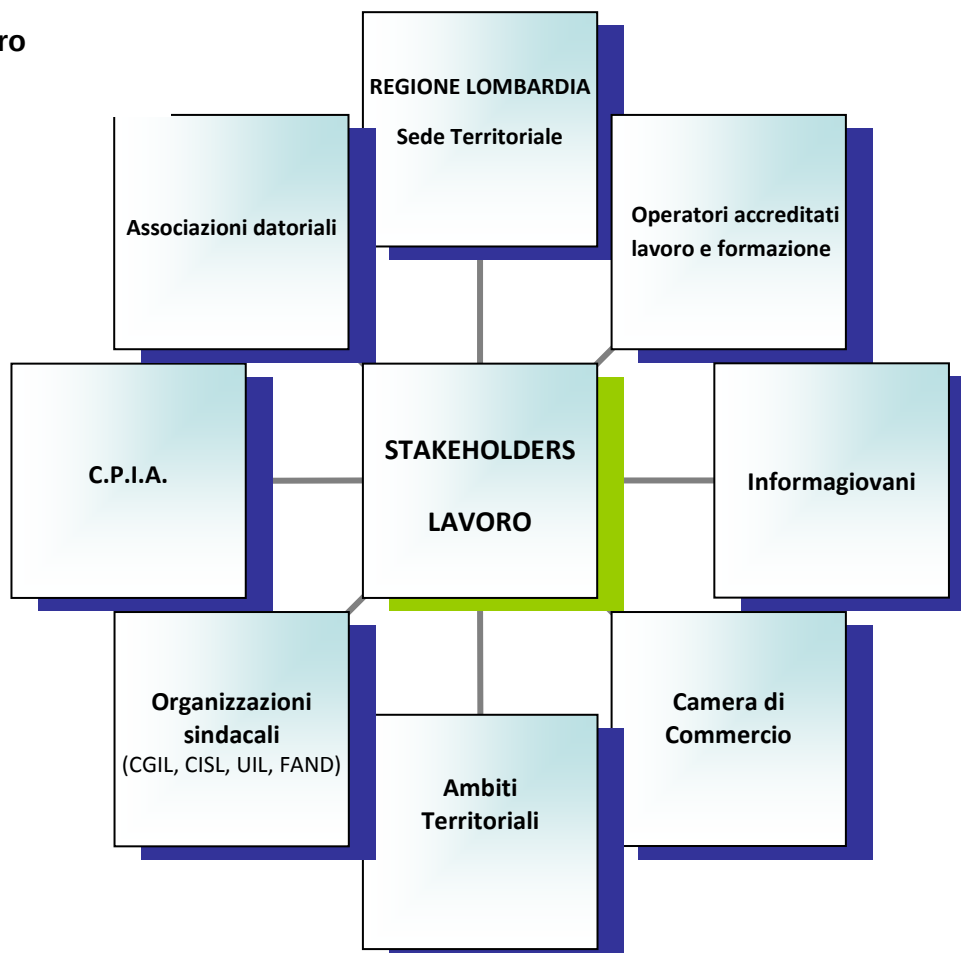
- a) i fabbisogni orientativi specifici dei diversi ambiti territoriali e socio-economici e delle diverse categorie di potenziali fruitori dei servizi e delle attività di orientamento;
- b) le problematiche peculiari ed emergenti legate alle tipologie di transizione più complesse e difficili da affrontare, in relazione alle condizioni di contesto e alla fase attraversata.

MAPPE STAKEHOLDERS

Tavolo istruzione, formazione e giovani



Tavolo Lavoro



Ai lavori di entrambi i Tavoli hanno partecipato i referenti provinciali per l'orientamento e per l'istruzione, un rappresentante del Centro per l'Impiego e un rappresentante dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro.

Queste **le problematiche e i bisogni specifici** emersi dal confronto all'interno dei due Tavoli e successivamente condivise all'interno di un gruppo unico di discussione ed elaborazione.

Tavolo istruzione, formazione e giovani

Si tratta di un ambito particolarmente significativo dal punto di vista dell'orientamento, perché le transizioni (e le decisioni assunte) hanno conseguenze importanti sull'intero ciclo di vita degli individui. È anche un momento fortemente caratterizzato dal ruolo dei sistemi di istruzione e formazione e dalla loro azione orientativa esplicita ed implicita che si pone a confronto con le attese delle famiglie e dei ruoli sociali adulti.

Il sistema di istruzione e formazione della Provincia di Mantova è ritenuto unanimemente fecondo di iniziative ed eventi orientativi che riguardano in particolare il passaggio tra primo e secondo grado della secondaria e nell'ambito della formazione professionale. Permane tuttavia una quota consistente di ragazzi che manifesta notevoli difficoltà nel passaggio al secondo ciclo e nell'inserimento nel nuovo contesto scolastico, difficoltà che spesso si traducono in progettualità bloccate, disagio/disorientamento, rischi di dispersione. In alcuni casi si manifestano veri e propri insuccessi che agiscono negativamente sull'identità personale e l'autostima, causando una sorta di spirale da cui è difficile uscire.

In relazione a ciò appare rilevante soprattutto l'esigenza di anticipare il più possibile l'azione orientativa, non limitandola solo ad interventi spesso intempestivi e di carattere contingente realizzati in prossimità della fase di scelta, ma cercando invece di creare occasioni e percorsi di sostegno alla scelta e di monitoraggio del percorso scolastico-formativo da realizzarsi in modo longitudinale e continuativo durante tutti i cicli formativi, sia attraverso la didattica orientativa, sia attraverso attività mirate e specificamente finalizzate all'orientamento alla scelta e all'automonitoraggio del proprio iter formativo.

Un altro aspetto evidenziato con forza è la difficoltà di istituire un confronto tra la scuola o le agenzie formative e le famiglie, che tendono a essere diffusamente rappresentate come soggetti particolarmente "disorientati" e ansiosi quando si tratta di supportare i figli nel loro processo di orientamento e presa di decisione, poco consapevoli del ruolo fondamentale che possono assumere insieme alle altre agenzie di socializzazione, in particolare la scuola, scarsamente collaborativi con essa e con gli altri soggetti coinvolti.

Tavolo Lavoro

Le transizioni nel mercato del lavoro che possono portare ad una perdita di ruolo (e di identità sociale) da parte di persone adulte, già di per sé problematiche e in alcuni casi dirompenti per le implicazioni che hanno sulla vita delle persone, sono rese ancor più difficili da affrontare a causa della perdurante situazione di crisi produttiva e occupazionale.

Alle caratteristiche di instabilità, flessibilità e in molti casi vera e propria precarietà che ha assunto il mercato del lavoro negli ultimi decenni, si sono aggiunte i gravissimi danni provocati dalla crisi, che a partire dal 2007, e con particolare intensità negli ultimi anni, ha determinato

anche nel contesto mantovano importanti e significative perdite tra le realtà produttive presenti. Delocalizzazioni di interi poli produttivi, chiusura di aziende o forte riduzione delle loro produzioni si sono tradotti in poco tempo nella drammatica perdita di migliaia di posti di lavoro (vedi ad esempio la raffineria les o la cartiera Burgo, costrette a cessare le loro attività).

In tale scenario le transizioni in età adulta, in particolare quelle che causano disoccupazioni di lunga durata o situazioni di pre-perdita del posto di lavoro (ad esempio, cassa integrazione e mobilità), sono fonte di disagio multifattoriale poiché pongono gli individui di fronte a possibili carenze di reddito, alla difficoltà di prefigurare progetti futuri, a possibili cambiamenti di status all'interno della famiglia, a contrazione delle opportunità di relazioni che il lavoro offre, al mutamento forzato delle routine e della gestione del tempo. L'insieme di questi fattori minaccia l'identità personale, l'autostima, la prospettiva temporale futura e la progettualità, mettendo a dura prova le risorse psicosociali di fronteggiamento delle situazioni che le persone hanno a disposizione.

L'orientamento può e deve in queste circostanze dare un contributo fondamentale per aiutare i soggetti che vivono queste drammatiche situazioni a:

- elaborare la perdita del lavoro, o la situazione di instabilità lavorativa che spesso precede la perdita del lavoro vera e propria, e le difficoltà personali e sociali a trovare nuove opportunità, determinata soprattutto dalle conseguenze devastanti che ha sulla progettualità dei soggetti la deprivatione di ruolo e di identità socio-professionale e la rinuncia a rimettersi in gioco;
- acquisire e potenziare, in una logica di empowerment, la dimensione della cosiddetta "occupabilità" nelle due dimensioni interconnesse in cui essa si articola: da un lato "ciò che chiede il mercato", dall'altro ciò che può aiutare il soggetto a scoprire e valorizzare risorse personali inesprese, spesso sconosciute, che gli consentono di fronteggiare efficacemente nuove e diverse situazioni.

Nella realtà mantovana le azioni e i servizi orientativi/formativi che si rivolgono ad un target di destinatari adulti in situazione di transizione o che svolgono una funzione anticipatoria di adattamento delle competenze dei lavoratori ai cambiamenti in atto nei sistemi produttivi (limitando quindi i pericoli di transizioni prolungate nel non lavoro) sono plurime e diversificate: servizi per il lavoro (preselezione, ricerca e selezione del personale, outplacement e ricollocazione), formazione continua, a finanziamento pubblico e con i fondi interprofessionali, formazione permanente, orientamento all'auto-imprenditorialità, tirocini extracurricolari, interventi destinati a soggetti diversamente abili).

Ma in generale la situazione di tale tipologia di servizi e azioni orientative in provincia di Mantova, ancorché presente in modo diffuso, risulta piuttosto frantumata a livello territoriale e sembra assente una regia in grado di coordinare i diversi interventi e di coniugare l'offerta formativa ai bisogni di professionalizzazione e acquisizione di nuove competenze per l'occupabilità. Sembrano rappresentare una significativa criticità anche i tempi lunghi di effettuazione del matching tra domanda e offerta di lavoro e formazione per collegare aziende, persone, agenzie formative nel modo più efficace possibile.

Risulta in particolare problematico gestire con opportune e specifiche azioni l'aspetto del disagio personale, di natura psicosociale e relazionale, vissuto dai soggetti che perdono il

lavoro o corrono il rischio di perderlo, disagio che spesso impedisce o rallenta il processo di riattivazione finalizzato a definire strategie efficaci di superamento della difficile transizione e a favorire un soddisfacente reinserimento lavorativo. È emblematica da questo punto di vista la richiesta pervenuta all'ASL di Mantova da parte di esponenti delle organizzazioni sindacali delle realtà lavorative più colpite dalla crisi, che chiedono di essere supportati nel gestire le difficoltà e il malessere manifestati da chi ha perso il proprio posto di lavoro e si rivolge a loro per avere un aiuto nell'affrontare questa drammatica emergenza.

3. Piano operativo (azioni per il raggiungimento degli obiettivi)

AZIONE 1. NON È MAI TROPPO PRESTO

1 A. NON SOLO A SCUOLA: IL TERRITORIO VASTO DELL'ORIENTAMENTO

La Provincia di Mantova, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, la Camera di Commercio-PromolImpresa Borsa Merci e la rete provinciale Informagiovani, promuove **un ciclo di eventi**, nel mese di novembre 2015, dislocati nei diversi ambiti territoriali al fine di supportare gli studenti e le loro famiglie nella scelta del percorso scolastico o formativo al termine della scuola secondaria di primo grado.

Gli incontri territoriali si struttureranno tramite l'organizzazione di **3 giornate** nel cui ambito sarà data l'opportunità alle scuole e ai centri di formazione di presentare la loro offerta formativa, ai genitori e studenti di partecipare a laboratori, seminari, giochi di ruolo, ecc. per facilitare il processo decisionale nella fase di transizione scolastica.

La Provincia di Mantova offre, inoltre, attraverso **la pubblicazione on line della Guida all'orientamento – “Io scelgo 2015”**, uno strumento conoscitivo/informativo a disposizione degli studenti e delle famiglie per orientarsi nella scelta.

1 B. GENITORI CHE ORIENTANO

Finalità

Offrire ai genitori delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado opportunità di riflessione sul ruolo attivo e facilitante che essi possono assumere per supportare il processo di scelta dei figli, coordinandosi con gli altri attori che concorrono alle scelte scolastico-formative

Articolazione delle attività

➤ Laboratori orientativi per genitori

Incontri di gruppo con i genitori sulle seguenti tematiche:

- ✓ Caratteristiche e specificità dei percorsi scolastico-formativi nei contesti di riferimento

- ✓ Ruolo dei genitori nella dinamica della scelta
- ✓ Criteri e strumenti per supportare i figli nella scelta scolastica/formativa
- ✓ Coordinamento e integrazione con gli insegnanti e gli altri attori che concorrono alla scelta

➤ **Sportello di consulenza - Colloqui individuali**

Colloqui individuali con consulenti di orientamento per affrontare problematiche specifiche legate al processo di scelta dei figli

➤ **Incontri territoriali**

Incontri territoriali rivolti a dirigenti scolastici, genitori, studenti, docenti e tutti coloro che sono interessati al tema della scelta della scuola superiore sui seguenti temi:

- ✓ Peculiarità del sistema produttivo territoriale
- ✓ Evoluzione del mercato del lavoro locale e competenze richieste
- ✓ Testimonianze “orientative” di imprenditori locali

AZIONE 2. PERCORSO INTEGRATO PER IL SUPPORTO PSICOLOGICO E IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISOCCUPATI

Finalità

Offrire alle persone che hanno perso il lavoro un percorso integrato per il supporto psicologico e la riattivazione finalizzata al reinserimento in una nuova attività lavorativa

Articolazione del percorso

➤ **SPORTELLO DI SUPPORTO PSICOLOGICO AI DISOCCUPATI**

Servizio attivato c/o ASL

Si tratta di sperimentare un prototipo di intervento che possa favorire nei disoccupati una presa di coscienza della situazione reale, utile alla ricerca di una risposta, per quanto possibile adattiva e resiliente, perseguendo obiettivi di diversa natura riferiti ai diversi soggetti coinvolti:

- favorire nei soggetti attuatori una maggiore conoscenza del contesto e dell'ambiente della fabbrica (organizzazione, ruoli, regole interne, relazioni tra i lavoratori, bisogni emergenti in una situazione di crisi e di perdita dell'occupazione) e del tipo di domanda che i disoccupati rivolgono ai delegati (interlocutori privilegiati dei loro colleghi che hanno perso il lavoro), per meglio comprendere la natura dei bisogni espressi;
- fornire ai delegati sindacali elementi minimi, semplici e chiari, che possano essere spesi all'interno di una relazione di ascolto, nel rispetto del loro ruolo e delle loro competenze;

- sperimentare la costruzione di uno spazio di confronto di gruppo, nel quale sia possibile prendere coscienza della difficile e drammatica della realtà che si è determinata, favorendo lo sviluppo di consapevolezza del ruolo giocato nella situazione di perdita del lavoro e il confronto tra situazioni e condizioni diverse per aumentare la consapevolezza della condivisione delle difficoltà e delle strategie per affrontarle.

L'intervento si sviluppa in due fasi successive e conseguenti:

- la prima fase è caratterizzata da un confronto con i delegati finalizzata ad acquisire informazioni sulle caratteristiche della situazione e del disagio, nonché sui diversi modi in cui può presentarsi in diversi contesti e a fornire ai delegati alcuni semplici e chiari elementi tecnici che possono favorire una relazione di ascolto (quattro incontri rivolti ad un gruppo di 15-25 rappresentanti dei lavoratori provenienti da realtà produttive diverse della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno);
- in una seconda fase gli elementi raccolti saranno utilizzati per costruire un'esperienza di setting gruppale dedicato ai lavoratori disoccupati (quattro incontri rivolti ad un gruppo di 15-25 lavoratori disoccupati, cassa integrati, in mobilità, provenienti da realtà produttive diverse della durata di un'ora e trenta minuti ciascuno).

La metodologia utilizzata sarà quella del gruppo operativo (un approccio di derivazione argentina che integra contributi provenienti dalla psicanalisi, dalla psicologia sociale e dalla teoria sistemica), che prevede l'attivazione di un dispositivo di confronto basato sul gruppo da impiegare in modo duttile in contesti diversi e con finalità che vanno dal gruppo terapeutico, a quello di sostegno e di apprendimento.

➤ **JOB CLUB**

Servizio attivato c/o Centro per l'Impiego

Si tratta di uno spazio/servizio dove la persona può svolgere attività e utilizzare strumenti e ausili per la ricollocazione professionale, in grado di funzionare come centro risorse attivo e proattivo verso il contesto, le aziende e i propri utenti.

È gestito da operatori di *front office* e *back office* per assicurare all'utente: la consulenza individuale, l'assistenza all'uso dei differenti supporti messi a disposizione, il monitoraggio dei singoli utenti e il supporto relazionale e motivazionale nella fase di ricerca e reinserimento, l'aggiornamento costante delle informazioni offerte dal servizio.

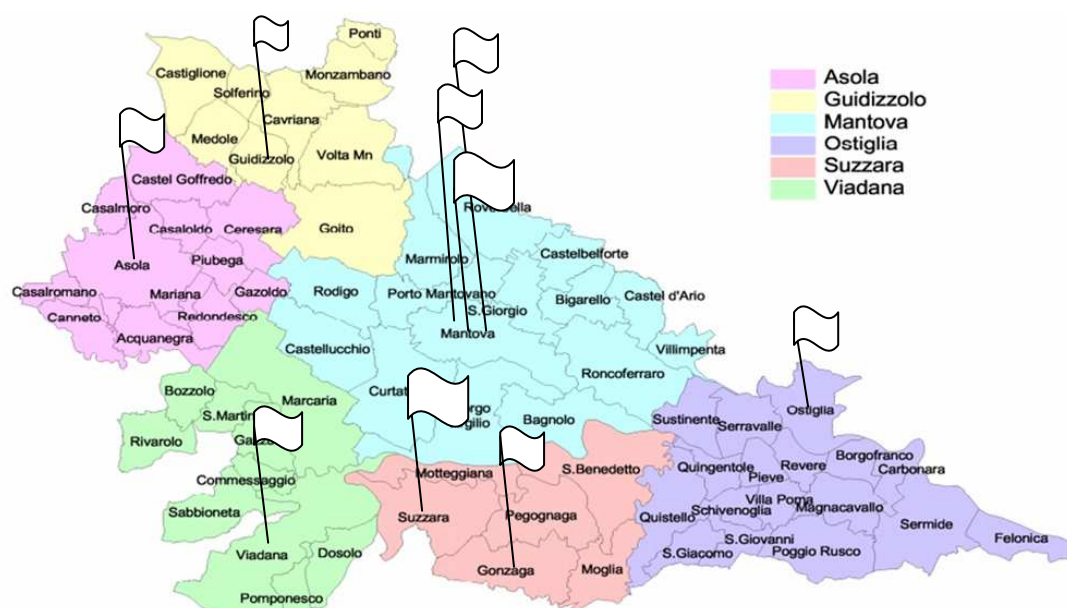
Le principali attività che si svolgono presso il Job Club sono:

- ✓ Consulenza orientativa individuale finalizzata alla rimotivazione e all'attivazione in funzione del reinserimento lavorativo;
- ✓ Laboratori per la ricerca attiva del lavoro (tecniche e strumenti di ricerca attiva; simulazioni e restituzione delle dinamiche attivate dalla persona nella gestione dei colloqui di conoscenza e selezione; valorizzazione del ruolo del gruppo nel percorso del singolo utente);
- ✓ Seminari con attori e testimoni privilegiati del mercato del lavoro.

AZIONE 3. MAPPA DELLE OPPORTUNITÀ E CARTA DEI SERVIZI (AZIONE TRASVERSALE)

La **Mappa delle opportunità** viene proposta come strumento di sintesi per una presa di visione immediata delle opportunità di servizi e azioni di orientamento dislocati nei diversi ambiti territoriali della provincia, secondo criteri di georeferenziazione funzionali alle esigenze dei cittadini-fruitori di poter valutare l'offerta dei servizi di orientamento loro dedicati anche in termini di prossimità spaziale.

Esempio grafico di Mappa delle opportunità



La **Carta dei servizi e delle attività** si propone come strumento di descrizione delle caratteristiche salienti dei servizi e delle attività di orientamento presenti a livello provinciale (destinatari, finalità, modalità di erogazione/svolgimento, output attesi, durata, impegno richiesto, etc.).

Dispositivi a supporto delle azioni da realizzare

Modello organizzativo a rete e punti di accoglienza/informazione diffusi

Per supportare le azioni proposte la Provincia di Mantova si doterà, come già anticipato, di una **rete/partenariato multiattore**, che comprende soggetti interessati a diverso titolo e con differenti ruoli allo sviluppo del sistema di orientamento provinciale e prevede, per la messa in rete e il coordinamento dei servizi erogati e delle attività svolte da ognuno, l'attivazione di dispositivi e meccanismi operativi di integrazione, collaborazione e coordinamento.

I soggetti-nodi della rete, che potrà naturalmente allargarsi ed essere implementata nel tempo, sono allo stato attuale delle cose: Provincia in qualità di capofila, Regione Lombardia-Sede Territoriale, Camera di Commercio-PromolImpresa Borsa Merci, Ambiti territoriali, Ufficio Scolastico Territoriale, Fondazione Università di Mantova, Enti accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale, Enti accreditati per i servizi al Lavoro, Azienda Sanitaria Locale, Associazioni datoriali, Parti sociali, Polo Tecnico Professionale, Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, AISAM-Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane, Rete provinciale Informagiovani, Collegamento Provinciale Volontariato Mantovano e CSV-M-Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano e realtà del Terzo settore.

Nell'ambito della rete saranno inoltre attivati **punti/sportelli di accoglienza/informazione diffusi**, tendenzialmente uno per ogni struttura/servizio, al fine di assicurare la più ampia disponibilità di informazioni sui servizi e le attività offerte a qualsiasi potenziale fruitore in tutti i nodi della rete dislocati nel territorio provinciale.

PROTOCOLLO D'INTESA

Un altro fondamentale dispositivo a supporto del Piano provinciale e delle azioni di orientamento progettate è rappresentato dal *“Protocollo di intesa per il consolidamento nella provincia di Mantova di una rete provinciale dei servizi per l'orientamento permanente”*, che l'Amministrazione sottoscriverà nel mese di settembre con i seguenti attori:

CCIAA – Camera di Commercio di Mantova – PromolImpresa Borsa Merci

Ambiti territoriali

Ufficio Scolastico Territoriale

FUM – Fondazione Università di Mantova

Regione Lombardia - Sede territoriale

Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

Enti accreditati ai servizi al lavoro

Azienda Sanitaria Locale

Associazioni datoriali

Parti sociali

Polo Tecnico Professionale

CPIA - Centro Provinciale Istruzione Adulti di Mantova

AISAM – Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

Rete provinciale Informagiovani

Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano

CSV-M – Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano

Il Protocollo precisa obiettivi e compiti di ciascun soggetto coinvolto.

Protocollo d'intesa per l'attivazione nella Provincia Di Mantova di una rete provinciale dei servizi per l'orientamento formativo e professionale		
obiettivi	✓ Definizione e attuazione di un efficace sistema orientamento quale integrazione tra le politiche, e i relativi servizi, in materia di istruzione, formazione e lavoro attraverso l'attivazione di una rete territoriale permanente tra i diversi attori che si occupano di orientamento scolastico e lavorativo avente carattere di stabilità in quanto a durata temporale, dislocazione omogenea sull'intero territorio provinciale e adeguata accessibilità da parte del cittadino; ✓ Superamento della frammentarietà degli interventi e razionalizzazione delle risorse economiche impiegate, integrazione e valorizzazione delle competenze professionali e degli approcci espressi dagli operatori; ✓ Individuazione linee strategiche di indirizzo e predisposizione di un coerente Piano di azione territoriale che individui le diverse attività e interventi di orientamento sulla base delle linee di indirizzo previste da Regione Lombardia con d.g.r. 2191/2014 e successive integrazioni.	
attori e compiti	<i>Provincia</i>	- promuove la programmazione e lo sviluppo di un sistema provinciale che favorisca l'integrazione tra istruzione, formazione professionale, orientamento scolastico e professionale e il loro collegamento con il mondo del lavoro; - assume la governance del sistema attraverso il coordinamento territoriale della rete dei servizi nell'ambito dell'istruzione, formazione e lavoro; - promuove la Rete territoriale per l'orientamento attraverso la definizione di un Tavolo di lavoro e la messa in rete di azioni e strumenti a favore dell'orientamento; - elabora congiuntamente agli attori del presente protocollo linee d'intervento, strategie e indirizzi per favorire l'orientamento quale processo trasversale all'intero ciclo di vita dell'individuo.
	<i>CCIAA Camera di Commercio PromoImpresa Borsa Merci</i>	- sostiene un efficace raccordo fra sistemi formativi e mondo del lavoro e dell'impresa nell'ambito del sistema di integrazione provinciale; - facilita l'emersione dei fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie allo sviluppo competitivo di imprese e territori; - promuove e valorizza il ruolo delle Camere di Commercio quali "facilitatori" di interventi a supporto della competitività delle imprese; - supporta la nuova imprenditorialità, fornendo servizi articolati e pratici agli aspiranti imprenditori per compiere scelte consapevoli e per sviluppare attività competitive; - supporta la nascita di nuove forme d'impresa anche nei luoghi deputati allo sviluppo dell'economia collaborativa.

attori e compiti	<i>Ambiti territoriali</i>	- promuovono attraverso lo strumento del Piano di Zona l'orientamento come tema prioritario e opportunità di sviluppo per l'individuo e per il territorio; - collaborano attraverso l'analisi dei bisogni locali alla promozione di una progettazione territoriale attraverso gli strumenti e le risorse a disposizione; - erogano attraverso i Punti Informagiovani territoriali i servizi di orientamento rivolti alla cittadinanza locale.
	<i>UST Ufficio scolastico territoriale</i>	- promuove il confronto e l'elaborazione comune delle linee strategiche di indirizzo attraverso l'integrazione con il sistema scolastico territoriale; - sostiene le istituzioni scolastiche nelle azioni di progettazione dei percorsi di orientamento scolastico (didattica orientante e attività specifiche) curando la coerenza generale del sistema territoriale e facilitando il coinvolgimento dei soggetti partecipanti al tavolo provinciale; - condivide e mette in rete le sperimentazioni e le azioni di ricerca avviate nel sistema scolastico locale; - attiva percorsi di ricerca, di informazione e di supporto a favore delle reti di scuole per l'innovazione e il miglioramento del progetto di orientamento; - favorisce l'incontro tra la richiesta di competenze formulata alle Scuole dai Territori e l'offerta formativa.
	<i>FUM Fondazione Università di Mantova</i>	- promuove il raccordo tra il sistema dell'istruzione secondaria, il sistema universitario e il mondo del lavoro; - promuove il tema dell'orientamento trasversalmente ai diversi percorsi di studio; - collabora alla progettazione e alla definizione di linee guida per un sistema integrato di orientamento provinciale.
	<i>Regione Lombardia Sede territoriale di Mantova</i>	- conferma la propria attività, svolta attraverso SpazioRegione (l'Ufficio di Relazioni con il Pubblico di Regione Lombardia), di informazione a cittadini, parti sociali, associazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio su tutti i provvedimenti assunti dall'amministrazione regionale; - informa sulle progettualità attivate dal partenariato territoriale in tema di orientamento lungo tutto l'arco della vita; - collabora con la Provincia di Mantova per realizzare momenti di confronto per l'aggiornamento su iniziative e azioni avviate sul territorio lombardo orientandosi alla massima complementarietà in un'ottica di sistema.

attori e compiti	<i>Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale</i>	- promuovono il raccordo con le istituzioni scolastiche, le famiglie, l'università, il mondo del lavoro, il sistema delle imprese e i soggetti istituzionali per lo sviluppo di attività di orientamento, nella prospettiva dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro; - sostengono l'avvio di percorsi formativi in grado di fronteggiare il disagio giovanile nei momenti di transizione attraverso percorsi di apprendimento formale e informale; - promuovono l'adeguamento di una domanda di formazione per adulti contigua al life long learning e alle opportunità della formazione permanente.
	<i>Enti accreditati per i servizi al lavoro</i>	- informano e orientano i lavoratori, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative e la pubblica amministrazione in merito ai servizi disponibili di accesso al lavoro; - favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; - prevengono e contrastano la disoccupazione di lunga durata attraverso la realizzazione di azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro; - favoriscono lo sviluppo e la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nella crescita professionale; - promuovono misure personalizzate a favore dei lavoratori con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati; - sviluppano forme adeguate di accompagnamento delle persone disabili nell'inserimento nel mercato del lavoro.
	<i>ASL Azienda sanitaria locale</i>	- promuove la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse già attive nella programmazione sanitaria locale in una logica di progettazione integrata con il territorio.
	<i>Associazioni datoriali</i>	- promuovono il raccordo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in modo integrato e condiviso; - promuovono la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse all'interno di un sistema di programmazione partecipata e integrata; - promuovono la competitività del sistema produttivo e favoriscono la qualificazione e lo sviluppo di nuove risorse.

attori e compiti	<i>Parti sociali</i>	- promuovono, nell'ambito della propria competenza, la realizzazione di accordi presso le istituzioni scolastiche e le realtà professionali e produttive per un sistema di orientamento inclusivo dei soggetti territoriali; - promuovono la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse per la realizzazione di un sistema di programmazione partecipata e integrata.
	<i>Polo tecnico-professionale</i>	- realizza attività di didattica orientativa (sia in aula che presso enti e aziende aderenti al Polo), anche attraverso la presenza (come risorsa di accoglienza o semplicemente in alternanza formativa) degli studenti del corso "Tecnico del Turismo" alle manifestazioni/eventi sul territorio; - realizza attività didattiche laboratoriali esterne (curricolari o extracurricolari) presso i partner del PTP e nelle imprese del PTP (progetti stabili/permanenti di formazione operativa: laboratorio promotori del POLO sul web; laboratorio tecnico turistico per l'accoglienza; laboratorio permanente di formazione e ideazione turistica); - attiva specifici gruppi di lavoro inter-istituzionale finalizzati all'aggiornamento e alla trasformazione migliorativa dei contenuti
	<i>CPIA Centro Provinciale Istruzione Adulti</i>	Il CPIA si configura come rete territoriale di servizio articolata in livelli. Livello A: unità amministrativa - eroga percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; Livello B: unità didattica - eroga percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello presso punti di erogazione di secondo livello (istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado); Livello C: unità formativa - amplia l'offerta formativa mediante stipula di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. In tal senso, attraverso l'accordo tra USR Lombardia e Regione Lombardia, stipulato ai sensi dell'art.3, c. 2, del DPR 263/2012, gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica, possono essere iscritti e frequentare i CPIA nel percorso di primo livello-primo periodo didattico.

attori e compiti	<i>Rete provinciale Informagiovani</i>	- realizza e gestisce strumenti e canali di diffusione di informazioni sull'offerta formativa territoriale; - realizza e gestisce strumenti e canali di diffusione di informazioni per favorire l'ingresso/re-ingresso "attivo" nel mondo del lavoro; - promuove in raccordo con le istituzioni scolastiche iniziative informative di primo livello su percorsi, servizi e opportunità territoriali; - promuove servizi di consulenza individuale e di gruppo finalizzati alla scelta di un percorso formativo e alla ricerca attiva di lavoro.
	<i>AISAM Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane</i>	- usa le conoscenze pedagogiche, psicologiche, didattiche, metodologiche e disciplinari del proprio personale per conoscere, accogliere, sviluppare e far esprimere le abilità e le competenze individuali; - attua un percorso di formazione sistematico e validato a livello nazionale, dall'infanzia alla maggiore età, attraverso i saperi fondamentali della cultura occidentale (lingue, scienze, arti, tecnologie); - integra, per i singoli studenti, esperienze e conoscenze delle famiglie e dell'ambiente di appartenenza con esperienze e conoscenze cognitivo-scolastiche, per formulare con loro un progetto di sviluppo dell'apprendimento di lunga durata; - accompagna le persone, a partire da fasi relazionali egocentrate, dipendenti e chiuse, verso relazioni sociali aperte, paritarie e autonome, indirizzate alla cittadinanza attiva, la conoscenza, l'intraprendenza, la collaborazione e la condivisione; - promuove, per i genitori degli studenti, iniziative di conoscenza delle abilità e delle competenze dei bambini e dei ragazzi, dei percorsi di studio superiori e dei raccordi col mondo del lavoro.
	<i>CPVM Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano</i>	- sostiene il protagonismo delle associazioni delle persone fragili nella progettazione volta alla costruzione di percorsi di inserimento lavorativo che valorizzino le competenze di ognuno all'interno di una strategia che rafforzi il senso di adultità di tutti; - promuove iniziative informative miranti a fornire alle famiglie con persone fragili ed alle scuole le conoscenze utili alla scelta delle proposte formative offerte dagli enti che si occupano di inserimento lavorativo; - condivide e mette in rete le esperienze di progettazione più significative, parziali o più complesse, delle proprie associazioni ai fini dell'intervento sull'orientamento delle persone fragili.

	CSVM Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano	- garantisce il raccordo delle proprie attività di orientamento, svolte secondo mandato istituzionale, con gli indirizzi e le attività del Piano Provinciale dell'Orientamento; - promuove il raccordo con le reti territoriali del volontariato per la realizzazione di attività di utilità sociale; - promuove la cultura del volontariato finalizzata alla formazione del cittadino attivo e consapevole, come componente fondamentale del processo educativo (ad esempio sul tema della giustizia riparativa); - promuove la sensibilizzazione e il senso della cittadinanza civile tramite iniziative laboratoriali e seminariali, nella comunità e nei contesti scolastici; - favorisce la progettazione, il tutoring, la valutazione e il riconoscimento di esperienze di volontariato in collaborazione con progetti scolastici e non; - opera per far recepire e introdurre le esperienze di cittadinanza attiva nei curricula non solo scolastici, ma anche universitari e lavorativi, come elemento di valore espresso della persona.
--	--	---

Il Protocollo, che avrà una durata di due anni, prevede anche una Cabina di Regia a governo e coordinamento del sistema territoriale, costituita da Provincia di Mantova, Regione Lombardia- Sede territoriale di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio e Ambiti territoriali.

La Cabina di Regia, a cui sono affidate prioritariamente funzioni di supporto per la definizione di linee di indirizzo, di programmazione e verifica del processo territoriale (come da linee guida regionali ex d.g.r. 2191/2014), si riunirà bimestralmente a partire dal termine di avvio delle azioni progettuali.

4. Nuove professionalità e competenze a sostegno del Piano

Per sostenere e garantire l'implementazione del Piano di orientamento, la Provincia di Mantova ha provveduto, nel corso dell'attività svolta dai Tavoli, a verificare la presenza all'interno del sistema provinciale, oltre che dei requisiti essenziali di funzionamento dei servizi e delle aree di attività afferenti, delle professionalità, sia 'tradizionali' e consolidate che innovative, e delle competenze, di base e specialistiche, necessarie per erogare i servizi e svolgere le azioni progettate in un'ottica di qualità.

La configurazione del sistema di servizi e azioni da realizzare terrà conto infatti, in coerenza con quanto indicato nell'allegato alla d.g.r. 2191/2014 "Sistema Regionale dell'Orientamento Permanente", di un comune set di standard di sistema: di contenuto in relazione agli standard professionali minimi (ovvero le competenze necessarie al presidio delle attività o delle aree di attività dell'orientamento, certificabili anche sulla base di percorsi di validazione di apprendimenti e acquisizioni non formali e informali); di erogazione o "di servizio", definiti nel rispetto dei livelli minimi nazionali e in rapporto alla classificazione per macro- tipologie, con focus specifici sulle

relative aree di attività. Gli standard di servizio dovranno essere comprensivi dei seguenti aspetti: dotazione strumentale e logistica, durata, procedure, output, elementi di professionalità.

La Provincia ha condiviso con i partecipanti ai Tavoli di lavoro le griglie dei tre macro-ambiti, INFORMAZIONE, CONSULENZA, ACCOMPAGNAMENTO E TUTORING, chiedendo agli attori locali di prenderne visione e, dopo una riflessione comune riguardante i servizi svolti e l'identificazione degli standard professionali di riferimento di ogni servizio in conformità alle competenze del Quadro Regionale degli Standard Professionali e della leFP e di servizio, di compilare le griglie in modo specifico e personalizzato. Ciò ha consentito di effettuare la mappatura dei servizi e degli interventi progettuali con carattere di continuità in materia di orientamento esistenti a livello locale, in un'ottica di valorizzazione di rete e ponendo particolare attenzione alla loro coerenza con i bisogni e le priorità d'intervento rilevate e con il loro carattere innovativo.

I soggetti (strutture di servizio) che hanno collaborato attivamente a questa mappatura sono i seguenti:

PROVINCIA - CPI

PROVINCIA - Osservatorio Mercato del Lavoro

PROVINCIA - Ufficio Istruzione

CCIAA – Camera di Commercio di Mantova – PromolImpresa Borsa Merci

UST - Ufficio Scolastico Territoriale

FUM - Fondazione Università di Mantova

REGIONE LOMBARDIA - Sede territoriale

CFP FORMA – Mantova e Castiglione D/S

CFP Privati

UMANA

MANPOWER

ASL - Azienda Sanitaria Locale

CONFINDISTRIA - Assoservizi

CGIL

CISL

CPIA - Centro Provinciale Istruzione Adulti di Mantova

AISAM – Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

Rete provinciale INFORMAGIOVANI

CPVM - Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano

CSVM - Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano

UNIONE CIECHI

In allegato la **mappatura completa** dei servizi e delle attività di tutti i soggetti auto-censiti, secondo modalità e criteri condivisi basati sul confronto con gli standard di servizio e di professionalità definiti dalla Regione Lombardia.

5. Pianificazione delle attività, degli attori coinvolti e delle risorse disponibili

AZIONE 1

Attori coinvolti

PROVINCIA DI MANTOVA, UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE, RETE PROVINCIALE INFORMAGIOVANI, CAMERA DI COMMERCIO-PROMOIMPRESA BORSA MERCI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE, AMBITI TERRITORIALI, AISAM-ASSOCIAZIONE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME MANTOVANE

Tempistica

Settembre 2015 – Giugno 2016

AZIONE 2

Attori coinvolti

PROVINCIA DI MANTOVA, CENTRO PER L'IMPIEGO, AZIENDA SANITARIA LOCALE, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E AZIENDE LOCALI

Tempistica

Settembre 2015 – Febbraio 2016

AZIONE 3

Attori coinvolti

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Tempistica

Settembre 2015 – Novembre 2016

Fonti e risorse finanziarie

		Fonti finanziarie	
		FONDI REGIONALI	€ 41.625,44
AZIONI PROGETTUALI	TARGET		
Affidamento servizi per accompagnamento nella stesura del Protocollo d'Intesa ed elaborazione del Piano d'Azione territoriale in materia di orientamento	AZIONI DI SISTEMA	€ 10.126,00	
Azione 1- NON E' MAI TROPPO PRESTO - Interventi orientativi rivolti a studenti frequentanti il secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado e alle loro famiglie	STUDENTI - FAMIGLIE - DOCENTI - ISTITUZIONI SCOLASTICHE E FORMATIVE	€ 21.499,44	

Azione 2 - PERCORSO INTEGRATO CON ASL PER IL SUPPORTO PSICOLOGICO ALLE PROBLEMATICHE GENERATE DALLA PERDITA DI LAVORO E ACCOMPAGNAMENTO AL REINSERIMENTO LAVORATIVO	LAVORATORI CASSAINTEGRATI, IN MOBILITA' E DISOCCUPATI	€ -	Valorizzazione personale interno ASL e CPI
Azione 3 - MAPPA DELLE OPPORTUNITA' E CARTA DEI SERVIZI TERRITORIALI IN MATERIA DI ORIENTAMENTO PERMANENTE	CITTADINANZA LOCALE	€ 10.000,00	

6. Modalità di monitoraggio e valutazione delle attività

Oggetto di monitoraggio e valutazione, sia in itinere che ex post, saranno i processi di avanzamento e realizzazione delle azioni, i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi definiti e gli *outcomes* del Piano intesi come elementi di impatto più ampi che il Piano e le singole azioni da esso previste possano aver generato tra i beneficiari delle azioni sperimentali e tra i soggetti attuatori locali.

Il percorso di monitoraggio e verifica/valutazione riguarderà in particolare:

- la definizione degli obiettivi e degli interventi sotto forma di risultati attesi attraverso l'individuazione di indicatori quali-quantitativi;
- la definizione delle modalità di verifica delle macrotipologie di azioni oggetto del Piano di Azione Territoriale attraverso l'individuazione di specifici indicatori;
- le modalità di valutazione delle prestazioni erogate individuando indicatori di efficacia (impatto), efficienza e qualità percepita;
- la definizione di eventuali azioni di miglioramento.

7. Modalità di sostegno e di istituzionalizzazione del Piano

Tutte le azioni previste dal Piano, nel caso risultassero rispondenti ai bisogni e alle esigenze rilevate, sarebbero confermate e riproposte ed entrerebbero a far parte dell'attività 'istituzionale' di orientamento nell'ambito del sistema territoriale di servizi e attività coordinato dalla Provincia.

Gli elementi di cui ci si avvarrebbe a sostegno e garanzia di ciò sono i seguenti:

- il lavoro di condivisione e progettazione partecipata realizzato con tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nelle azioni e più complessivamente nell'erogazione dei servizi e nella realizzazione delle attività di orientamento che caratterizzano il sistema mantovano nelle sue diverse articolazioni;
- il Protocollo d'intesa siglato con tutti gli stakeholders significativi a livello territoriale, che saranno in grado di fornire un contributo rilevante alla 'messa a sistema' delle azioni realizzate;

- la verifica puntuale, effettuata attraverso il lavoro di mappatura delle caratteristiche dei servizi e delle azioni erogate, relativa al possesso da parte dei soggetti attuatori dei requisiti di servizio e di professionalità/competenze richiesti per la realizzazione delle azioni progettate;
- la fattibilità e sostenibilità, sia dal punto di vista economico che organizzativo, dell'impianto progettuale proposto e la disponibilità di risorse interne al sistema in grado di assicurare la 'messa a regime' e la continuità delle azioni, una volta realizzate in via sperimentale.

Il presente Piano d'azione territoriale è stato redatto dal Servizio Istruzione, Formazione, Lavoro e Giovani della Provincia di Mantova con la consulenza della Prof.ssa Carla Maria Ruffini dello Studio Meta e Associati srl.